

# Finanze comunali, una (per)equazione da risolvere

**E**stato nel 1997 che si sono avuti i primi segnali di un miglioramento della situazione finanziaria, miglioramento che si è rafforzato nel 1998. Nel 1999 la positiva evoluzione dei conti comunali si è ulteriormente accentuata, determinando globalmente sensibili recuperi sia per quanto riguarda il debito pubblico che il risultato della gestione corrente.

Nel 1999 i 245 comuni ticinesi hanno ottenuto un avanzo complessivo di gestione corrente di 35,9 milioni di fr. (1998: 6,9). Gli investimenti netti sono ammontati a 127,2 milioni di fr. (1998: 123,2). Gli ammortamenti amministrativi di 132,1 milioni di fr. e l'avanzo di gestione corrente di 35,9 milioni di fr. hanno determinato un autofinanziamento di 168,0 milioni di fr. (1998: 140,7). Conseguentemente, il grado di autofinanziamento è aumentato in modo importante passando dal 114,2% al 132,1%. Il debito pubblico è diminuito per il secondo anno consecutivo, passando dai 1.585,7 milioni di fr. nel 1998 ai 1.543,2 milioni di fr. nel 1999. Il debito pubblico pro capite è ora di fr. 5.046.-- (1998: 5.213.--).

Anche se il quadro generale segnala un deciso miglioramento, grazie soprattutto all'evoluzione oltremodo positiva che ha conosciuto la città di Lugano, la realtà di molti comuni è ben diversa, in particolare di quelli delle Valli e del Sopraceneri in generale. È infatti ancora in aumento il numero dei comuni che sono costretti a richiedere l'aiuto del fondo di compensazione.

Il numero dei comuni che hanno beneficiato dei contributi del fondo di compensazione, che di regola ha consentito loro di chiudere a pareggio la gestione corrente, è così salito a 64. Ottantanove sono stati i comuni che hanno chiuso con un disavanzo di gestione corrente. I comuni che hanno chiuso con

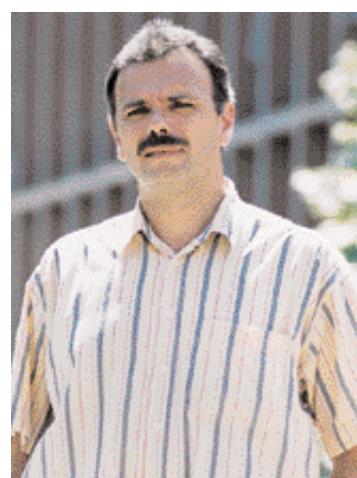
un avanzo di gestione corrente o che hanno pareggiato i conti - anche se alcuni solo grazie fondo di compensazione - sono stati 156.

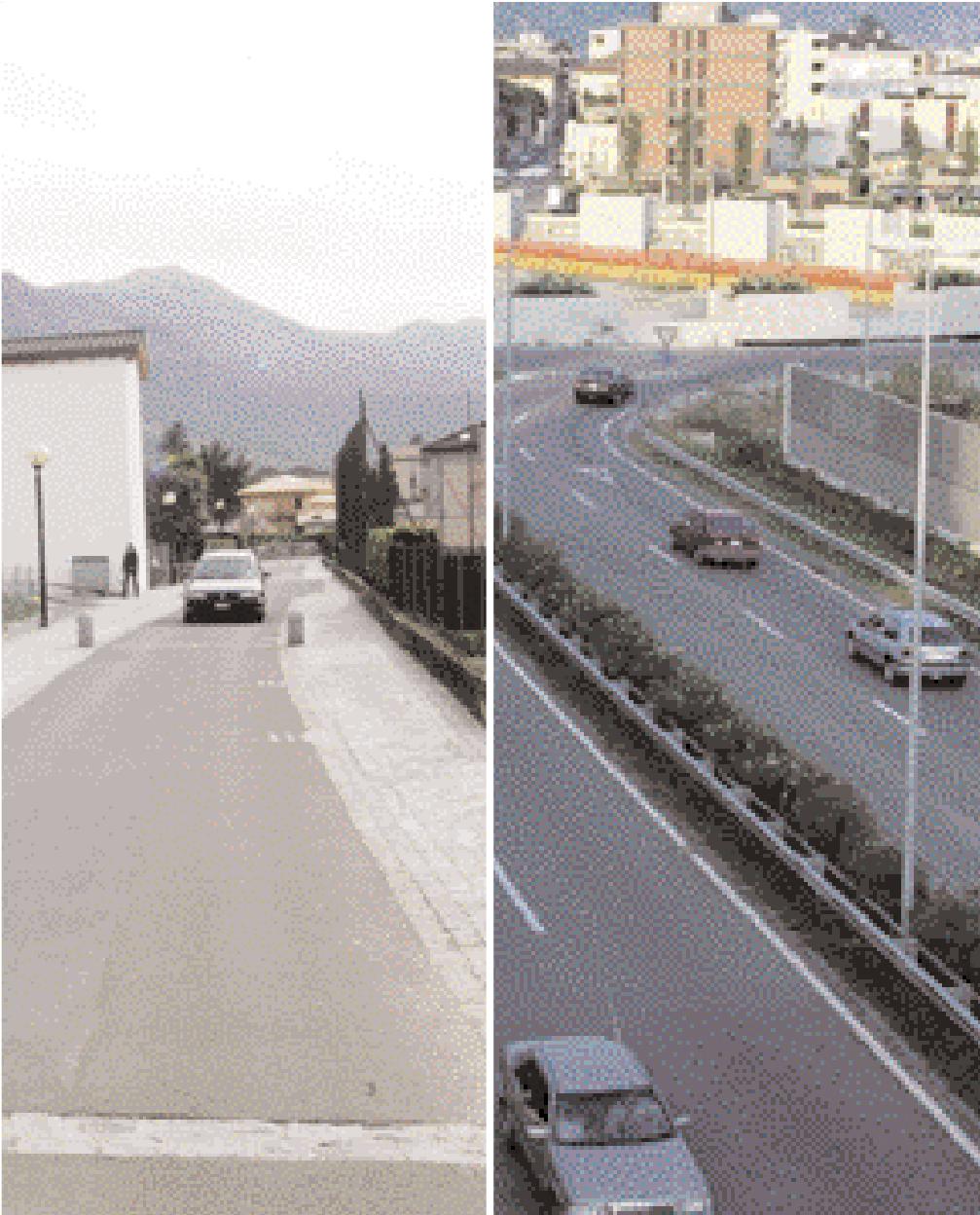
In queste poche cifre è racchiuso l'essenziale dell'evoluzione recente delle finanze dei comuni, alla luce dei risultati del 1999<sup>1</sup>. È un'evoluzione che può essere letta da diverse angolature. Una prima allarga lo sguardo sulla tematica proprio a partire dalla sintetica visione che ci permettono i dati appena presentati (v. l'art. di Pierre Spocci). E lo fa premettendo un indispensabile vademecum sulla contabilità dei comuni, che non potrà che tornare utile e non solo al lettore non specializzato. Completa il contributo l'analisi di dettaglio delle diverse voci (si veda in particolare la tabella 6 che illustra lo sviluppo dal 1995 al 1999 dei principali indicatori finanziari) per l'insieme delle finanze dei comuni, mentre le vicende dei singoli comuni trovano spazio nell'ampio allegato.

Una seconda chiave di lettura ci porterà a seguire l'andamento dei moltiplicatori d'imposta comunali (v. l'art. di Daniela Baroni). Si tratta di un barometro molto sensibile grazie al quale è stato possibile ricostruire le diverse «stagioni» attraversate negli ultimi 10 anni dalle finanze pubbliche degli enti locali, fino all'individuazione dei «microclimi» che hanno caratterizzato questa o quella regione.

A conclusione e complemento del tema di questo numero della rivista, la parola va al politico (v. il contributo del Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini), che spiega le ragioni e i contenuti del progetto di nuova perequazione intercomunale, elemento per nulla secondario della politica di rivitalizzazione delle realtà comunali.

<sup>1</sup> Per due comuni, Meride e Vico Morcote, l'ultimo dato a disposizione è ancora quello del '98, mancando al momento i consuntivi 1999.





## I conti dei comuni nel 1999

di Pierre Spocci, Sezione degli enti locali,  
Dipartimento delle Istituzioni

### Come funziona la contabilità dei comuni

Una breve descrizione del modello contabile adottato dai comuni, corredata di uno schema esplicativo, dovrebbe permettere perlomeno di orientarsi in questa materia, non necessariamente facile, e di seguire le analisi che andremo sviluppando.

I comuni tengono la contabilità secondo il metodo della partita doppia. Ad inizio anno alle-

stiscono il preventivo della gestione corrente relativo alle spese ed ai ricavi e il preventivo delle uscite e delle entrate di investimento.

I conti consuntivi oltre al **conto di gestione corrente** e al **conto degli investimenti** comprendono anche il **bilancio** composto dagli attivi e dai passivi.

Il conto della gestione corrente contiene le spese per gli stipendi, per l'acquisto di beni e servizi, i contributi a terzi, gli interessi passivi, gli ammortamenti e altre voci di minore rilievo. Tra

i ricavi correnti troviamo: le imposte, i sussidi, le tasse per i servizi comunali, il reddito dal patrimonio ecc.

Le uscite sostenute per l'acquisto o la costruzione di beni durevoli quali le canalizzazioni, le strade, gli edifici amministrativi, le attrezzature e i veicoli, gli studi di pianificazione ecc. sono contabilizzate nel conto degli investimenti. Analogamente, nelle entrate del conto degli investimenti sono registrati i contributi di migliaia versati dai privati al comune o i sussidi cantonali e federali previsti per la realizzazione delle infrastrutture comunali.

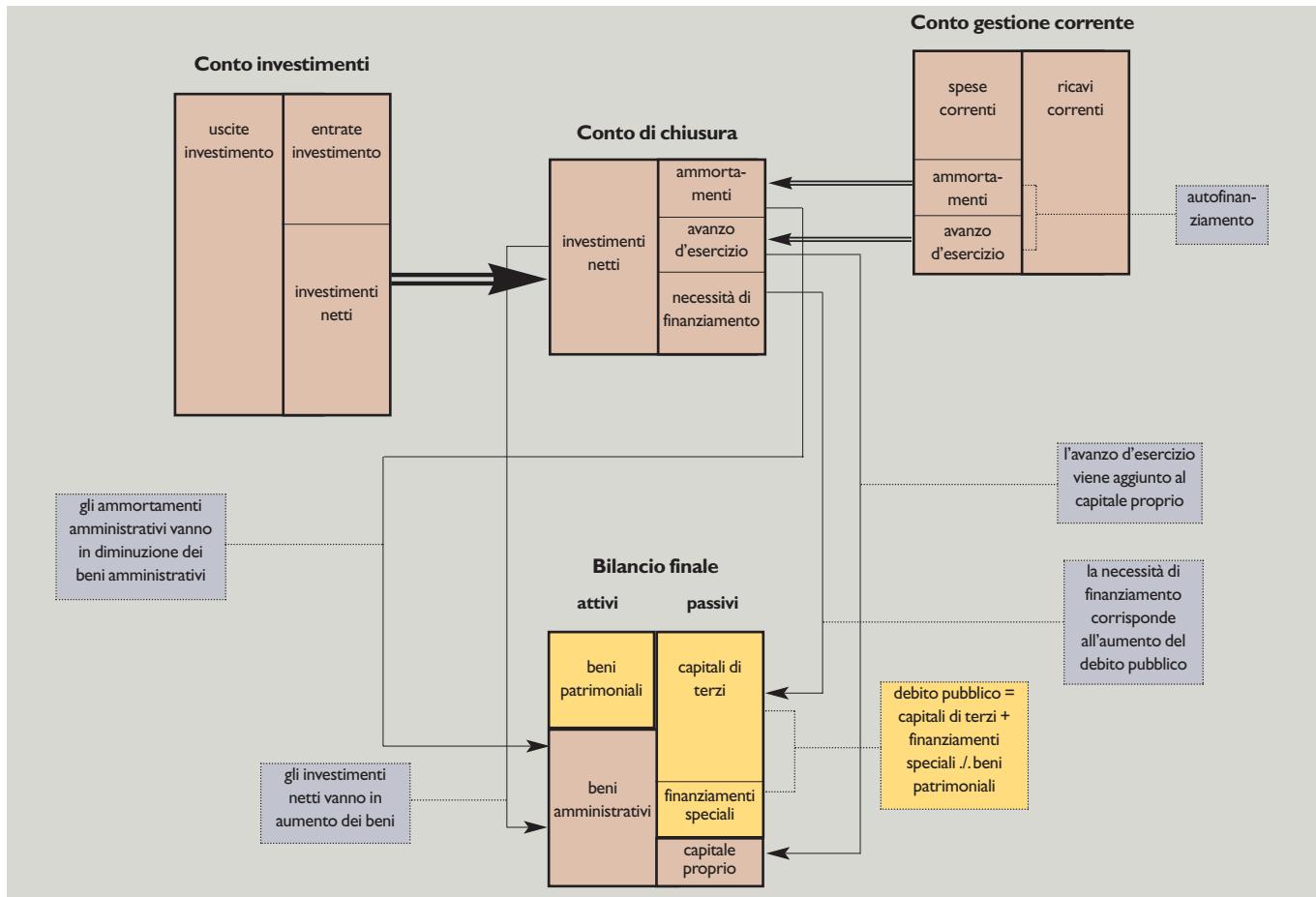
La differenza tra le uscite e le entrate di investimento è detta **investimento netto** e nell'ambito dell'allestimento dei conti consuntivi è trasferita all'attivo del bilancio in aumento dei **beni amministrativi**. D'altra parte ogni anno il valore dei beni amministrativi viene diminuito trasferendone una parte tra le spese della gestione corrente con la denominazione di ammortamento amministrativo.

L'attivo del bilancio oltre ai beni amministrativi comprende pure i **beni patrimoniali** che consistono nella liquidità, nei crediti e nei beni immobili che non hanno carattere di infrastrutture pubbliche. Al passivo del bilancio troviamo i debiti contratti per il finanziamento delle opere pubbliche, degli accantonamenti denominati **finanziamenti speciali** e il **capitale proprio**. Il capitale proprio viene aumentato dall'avanzo o diminuito dal disavanzo di gestione corrente. Se il disavanzo di gestione corrente è superiore al capitale proprio si avrà una situazione di **eccedenza passiva**.

La somma tra il capitale di terzi e i finanziamenti speciali, dedotti i beni patrimoniali, corrisponde al **debito pubblico**.

Gli ammortamenti aumentati del risultato di gestione corrente determinano l'**autofinanziamento**. Nel conto di chiusura si mette a confronto l'autofinanziamento con gli investimenti netti. Se l'autofinanziamento è superiore agli investimenti netti si determina una diminuzione del debito pubblico, in caso contrario un aumento.

## A Il modello contabile dell'ente pubblico



## Il conto di gestione corrente

L'esame delle principali voci della contabilità dell'insieme dei comuni, seguendo il percorso indicato nella breve descrizione e nello schema che abbiamo appena presentato, ci permetterà di ricostruire con ordine quanto è avvenuto nei conti del 1999.

L'avanzo di gestione corrente di 35,9 milioni di fr. risultante dalla tabella 1, pari al 3% delle spese correnti, è stato raggiunto principalmente attraverso un aumento delle entrate correnti, passate da 1.250,4 a 1.275,8 milioni di fr. (+ 25,4 milioni di fr.). Anche l'evoluzione delle spese correnti ha contribuito al miglioramento del risultato poiché sono passate da 1.263,4 a 1.259,9 milioni di fr. (- 3,5 milioni di fr.).

Le spese sono quindi sotto controllo, anzi sono state ridotte, mentre i ricavi - e in particolare il gettito fiscale - sono aumentati.

L'avanzo di 35,9 milioni risulta dalla differenza del risultato di gestione corrente dei 111 comuni che hanno chiuso con un avanzo per

complessivi 51,8 milioni di fr. e il disavanzo di gestione corrente di 15,9 milioni di fr. degli 88 comuni che hanno chiuso nelle cifre rosse (45 comuni hanno chiuso i conti esattamente in pareggio grazie ai contributi del fondo di compensazione).

Per quanto riguarda l'evoluzione delle singole voci di spesa si rileva dalla tabella 2 che le spese per il personale sono ulteriormente diminuite, sia in cifre assolute che percentualmente (anche se di un solo decimo di punto). Infatti, mentre nel 1998 le spese per il personale erano ammontate a 424,2 milioni di fr., pari al 33,6% del totale, nel 1999 la spesa per il personale è scesa a 420,7 milioni di fr., pari al 33,5% del totale. Le spese per beni e servizi sono per contro cresciute passando dal 13,1% del 1998 (166,1 milioni di fr.) al 13,5% del 1999 (170,4 milioni di fr.).

Gli interessi passivi sono in continua diminuzione. Nel 1995 i comuni avevano versato interessi passivi per 141,2 milioni di fr., scesi a 118,3 nel 1999, mentre nel 1998 erano stati 126,9. La riduzione degli interessi passivi è da

attribuire alla diminuzione dei debiti verso le banche e alla sostituzione di vecchi debiti con debiti a tassi di interesse più bassi.

Gli ammortamenti sui beni patrimoniali e quelli sui beni amministrativi di rispettivamente 29,7 e 132,1 milioni di fr., sono rimasti sui livelli dell'anno precedente.

I rimborsi agli enti pubblici, ovvero i contributi ai consorzi (depurazione acque, scuole, raccolta rifiuti, case anziani ecc.), sono risultati invariati: 106,8 milioni di fr. nel 1998 e 106,5 nel 1999.

I contributi a terzi, che consistono in gran parte in contributi al Cantone, sono passati da 240,8 (19,1%) a 247,9 milioni di fr. (19,7%). Si tratta di un fatto nuovo rispetto a quanto è avvenuto negli anni precedenti quando questi contributi erano rimasti praticamente invariati. Nel 2000 questa posizione dovrebbe già aver subito una nuova diminuzione, grazie al riordino dei flussi finanziari nell'ambito della sanità e delle cure a domicilio e delle case per anziani che dovrebbe aver portato per saldo ad un onere inferiore a carico dei comuni.

## Il 1999 si chiude con un avanzo di 35,9 mio di fr. nella gestione corrente



### 3 Ripartizione funzionale del conto di gestione corrente, dal 1996

	Pro capite in franchi			1996			1997			1998			1999		
	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo
													1996	1997	1998
0 Amministrazione	469	100	369	454	96	358	441	104	337	449	104	346			
1 Sicurezza pubblica	238	81	157	233	90	143	235	90	145	232	88	144			
2 Educazione	670	218	452	677	228	448	661	221	440	678	213	466			
3 Cultura e tempo libero	193	44	149	179	49	131	179	44	135	179	39	140			
4 Salute pubblica	192	7	184	209	6	203	210	6	204	217	5	212			
5 Previdenza sociale	749	240	509	759	248	511	760	260	500	770	264	506			
6 Traffico	304	89	215	283	94	189	288	109	178	287	105	183			
7 Protezione ambiente	331	175	156	328	189	139	323	190	134	326	191	135			
8 Economia pubblica	18	95	-78	17	97	-80	16	97	-81	15	97	-82			
9 Finanze e imposte	1.083	3.065	-1.981	1.043	3.041	-1.998	1.046	3.055	-2.009	1.010	3.179	-2.170			

### 4 Conto degli investimenti e conto di chiusura, dal 1995

	Importi in mio. di fr.					Pro capite in fr.				
	1995	1996	1997	1998	1999	1995	1996	1997	1998	1999
<b>Conto degli investimenti</b>										
Uscite per investimenti	291,9	266,3	241,3	203,7	212,2	964	877	795	670	694
./. Entrate per investimenti	105,4	113,8	79,3	80,5	85,0	348	375	261	265	278
<b>Investimenti netti</b>	<b>186,6</b>	<b>152,5</b>	<b>161,9</b>	<b>123,2</b>	<b>127,2</b>	<b>616</b>	<b>502</b>	<b>533</b>	<b>405</b>	<b>416</b>
<b>Calcolo dell'autofinanziamento</b>										
Ammortamenti amministrativi	122,7	129,9	134,1	133,8	132,1	405	428	442	440	432
Risultato d'esercizio	5,5	-41,0	-12,6	6,9	35,9	18	-135	-42	23	117
<b>Autofinanziamento</b>	<b>128,2</b>	<b>88,9</b>	<b>121,5</b>	<b>140,7</b>	<b>168,0</b>	<b>423</b>	<b>293</b>	<b>400</b>	<b>462</b>	<b>549</b>
<b>Conto di chiusura</b>										
Investimenti netti	186,6	152,5	161,9	123,2	127,2	616	502	533	405	416
./. Autofinanziamento	128,2	88,9	121,5	140,7	168,0	423	293	400	462	549
<b>Necessità di finanziamento</b>	<b>58,4</b>	<b>63,6</b>	<b>40,4</b>	<b>-17,5</b>	<b>-40,8</b>	<b>193</b>	<b>209</b>	<b>133</b>	<b>-57</b>	<b>-133</b>

### 5 Bilancio patrimoniale e debito pubblico, dal 1995

	Importi in mio. di fr.					Pro capite in fr.				
	1995	1996	1997	1998	1999	1995	1996	1997	1998	1999
<b>Beni patrimoniali</b>										
Beni patrimoniali	1.335,7	1.337,3	1.341,2	1.349,7	1.269,5	4.410	4.402	4.419	4.437	4.151
Beni amministrativi	1.864,9	1.899,1	1.920,1	1.902,4	1.897,8	6.158	6.252	6.326	6.255	6.206
<b>Totale attivi</b>	<b>3.200,6</b>	<b>3.236,4</b>	<b>3.261,3</b>	<b>3.252,0</b>	<b>3.167,4</b>	<b>10.568</b>	<b>10.654</b>	<b>10.745</b>	<b>10.692</b>	<b>10.357</b>
Capitale di terzi	2.777,3	2.856,0	2.883,0	2.868,6	2.742,4	9.170	9.401	9.499	9.432	8.968
Finanziamenti speciali	64,5	64,6	70,9	66,7	70,3	213	213	233	219	230
Capitale proprio	358,8	315,8	307,4	316,7	354,6	1.185	1.040	1.013	1.041	1.160
<b>Totale passivi</b>	<b>3.200,6</b>	<b>3.236,4</b>	<b>3.261,3</b>	<b>3.252,0</b>	<b>3.167,4</b>	<b>10.568</b>	<b>10.654</b>	<b>10.745</b>	<b>10.692</b>	<b>10.357</b>
<b>Calcolo debito pubblico</b>										
Capitale di terzi	2.777,3	2.856,0	2.883,0	2.868,6	2.742,4	9.170	9.401	9.499	9.432	8.968
Finanziamenti speciali	64,5	64,6	70,9	66,7	70,3	213	213	233	219	230
./. Beni patrimoniali	1.335,7	1.337,3	1.341,2	1.349,7	1.269,5	4.410	4.402	4.419	4.437	4.151
<b>Debito pubblico</b>	<b>1.506,1</b>	<b>1.583,3</b>	<b>1.612,7</b>	<b>1.585,7</b>	<b>1.543,2</b>	<b>4.973</b>	<b>5.212</b>	<b>5.314</b>	<b>5.213</b>	<b>5.046</b>



ne da 155,6 a 155,1 milioni di franchi, mentre la quota sul totale dei ricavi è passata dal 12,3% al 12,0%.

Probabilmente la migliorata situazione finanziaria ha indotto gli amministratori comunali a rallentare la politica di adeguamento delle tasse al costo dei servizi, sebbene a lungo termine il finanziamento dei servizi comunali avverrà sempre più con il prelievo di tasse causali.

Per quanto riguarda i dati delle spese e dei ricavi secondo la ripartizione funzionale, le spese nette per le funzioni «Educazione» (pro capite fr. 466.-) e «Previdenza sociale» (pro capite fr. 506.-) sono quelle che maggiormente incidono sulla gestione corrente. Seguono le funzioni «Amministrazione» e «Salute pubblica». La funzione che ha conosciuto il maggior aumento pro capite, di spesa netta è stata quella dell'educazione passata da fr. 440.- a fr. 466.-. Per quanto riguarda la funzione «Finanze e imposte» si rileva la diminuzione delle spese pro capite passate da fr. 1.046.- a fr. 1.010.-, e l'aumento delle entrate pro capite da fr. 3.055.- a fr. 3.179.-.

## Previdenza sociale ed educazione, le spese comunali pro-capite più importanti

Dalla tabella 6, relativa agli indicatori finanziari, rileviamo il miglioramento della quota degli interessi, passata dal 3,8 al 3,2%, a seguito sia della diminuzione degli interessi passivi versati sia dall'aumento dei ricavi, che sono utilizzati per il calcolo di questo indice. Pure la quota degli oneri finanziari è diminuita grandemente passando dal 14,6 al 13,7%. L'aumento dell'avanzo di gestione corrente ha infine portato all'incremento dall'11,3 al 13,3% della capacità di autofinanziamento.

### Il conto degli investimenti e il conto di chiusura

Nel 1999 il volume degli investimenti effettuati dai comuni è risultato debole rispetto a quanto era stato realizzato negli anni 1995 e 1996. Infatti in quegli anni gli investimenti lordi erano ammontati rispettivamente a 291,9 e 266,3 milioni di fr. contro i 212,2 milioni di fr. del 1999. Vi è stato comunque un lieve aumento rispetto all'anno precedente quando furono investiti solamente 203,7 milioni di franchi.

Considerato che le entrate per investimenti sono ammontate a 85,0 milioni di fr., gli investimenti netti sono risultati di fr. 127,2 milioni di franchi. Le uscite per investimento consistono prevalentemente in opere del genio civile (strade e fognature) e in costruzioni edili (edifici amministrativi, scuole ecc.). Seguono per importanza i contributi per investimenti a terzi (per es. a consorzi) e l'acquisto di veicoli e attrezzature.

Il motivo principale del debole volume di investimenti è da cercare nel difficile momento finanziario che molti comuni hanno attraversato negli anni scorsi che li ha indotti a ridurre al minimo i loro programmi di investimento. Nei prossimi anni è lecito attendersi un aumento degli investimenti visto il miglioramento che l'economia ha conosciuto e di cui sta beneficiando anche una parte dei comuni.

Anche nel 1999, come nel 1998, l'autofinanziamento (168,0 milioni di fr.) è stato superiore agli investimenti netti (127,2 milioni di fr.).

Questo risultato si è prodotto a seguito dei ridotti investimenti effettuati e in virtù dell'aumentato avanzo della gestione corrente che ha portato ad un sensibile incremento dell'autofinanziamento. Gli investimenti sono stati coperti dall'autofinanziamento nella misura del 132,1%. Ciò significa che globalmente i comuni sono riusciti a finanziare i propri investimenti senza ricorrere a prestiti bancari ma unicamente utilizzando la liquidità che si è resa disponibile nel corso dell'esercizio.

Inoltre, come risulta dalla tabella 4, i comuni hanno conseguito un avanzo totale di 40,8 milioni di fr. che è andato in diminuzione del debito pubblico.

### Il bilancio patrimoniale

All'attivo dei bilanci comunali (tabella 5) figurano beni patrimoniali per 1.269,5 milioni di franchi. Di questo importo circa 1/3 è costituito da crediti per imposte. Una parte altrettanto importante è costituita dai crediti verso le proprie aziende (acqua potabile e di distribuzione dell'elettricità) e il resto è costituito da altri crediti, liquidità e beni immobili patrimoniali. I beni patrimoniali hanno conosciuto nel 1999 una notevole diminuzione rispetto al 1998, pari a 80,2 milioni di franchi. D'altra parte si osserva che pure i debiti verso i terzi sono diminuiti di ben 126,2 milioni di fr. rispetto all'anno precedente, e cioè ben oltre l'avanzo totale di 35,9 milioni figurante nella tabella 1. È molto probabile che nel 1999 i comuni abbiano effettuato importanti rimborsi di debiti bancari.

I beni amministrativi sono pure lievemente diminuiti per il fatto che gli ammortamenti amministrativi hanno superato gli investimenti netti.

Il totale dei beni amministrativi rimane comunque elevatissimo, ammontando a 1.897,5 milioni di franchi. Questo importo dovrà essere ammortizzato negli anni a venire. L'ammortare molto elevato di quanto ancora deve essere ammortizzato è la conseguenza dei bassi tassi di ammortamento che sono stati applicati nel

## 6 Indicatori finanziari, dal 1995

	1995	1996	1997	1998	1999	Valutazione indicatore 1999
Copertura delle spese correnti	0,5%	-3,3%	-1,0%	0,6%	3,0%	avanzo importante
Ammortamento beni amministrativi	6,7%	7,0%	7,1%	7,0%	6,8%	insufficiente
Quota degli interessi	4,6%	5,2%	4,0%	3,8%	3,2%	sopportabile
Quota degli oneri finanziari	14,6%	16,0%	14,9%	14,6%	13,7%	sopportabile
Grado di autofinanziamento	68,7%	58,3%	75,1%	114,2%	132,1%	molto elevato
Capacità di autofinanziamento	10,4%	7,4%	9,9%	11,3%	13,3%	buona
Debito pubblico pro-capite in franchi	4.973	5.212	5.314	5.213	5.046	elevato
Quota di capitale proprio	11,2%	9,8%	9,4%	9,7%	11,1%	media

## 7 Indicatori finanziari per regioni

	Bellinzonese	Locarnese e Vallemaggia	Luganese	Mendrisiotto	Tre Valli
Copertura delle spese correnti	0,00%	2,90%	5,70%	-0,40%	-2,10%
Ammortamenti in beni amministrativi	7,60%	6,00%	7,10%	7,80%	6,60%
Quota degli interessi	3,10%	3,40%	3,60%	1,50%	4,20%
Quota degli oneri finanziari	12,30%	13,90%	14,00%	12,20%	15,90%
Grado di autofinanziamento	88,90%	129,00%	173,80%	109,40%	57,10%
Capacità di autofinanziamento	9,20%	13,40%	15,80%	10,10%	9,60%
Debito pubblico pro-capite in franchi	3.468	6.003	5.424	4.186	5.203

passato. Ancora oggi, laddove ci si limita ad applicare i tassi minimi previsti dalla Legge organica comunale (5%), si incorre nello stesso errore e cioè quello di accumulare debiti troppo elevati.

È infatti stata la scarsa propensione ad autofinanziare gli investimenti che ha portato ad accumulare il debito pubblico di 1.543,2 milioni a fine 1999 (v. tabella 5). L'evoluzione del debito pubblico che si è riscontrata nel recente passato è comunque positiva vista la diminuzione intervenuta sia nel 1998 che nel 1999. Infatti nel 1999 il debito pubblico pro capite si è ridotto di oltre il 3% passando da fr. 5.213 a fr. 5.046.-.

Visto il rischio rappresentato dalla fluttuazione dei tassi di interesse e considerato come gli istituti di credito siano divenuti negli ultimi tempi più restii nel concedere prestiti ai comuni, riteniamo sia necessario un ridimensionamento sostanziale del debito pubblico.

Grazie all'avanzo della gestione corrente il capitale proprio è aumentato dal 9,7% al 11,2% del totale di bilancio. A fine 1999 il capitale proprio dei comuni era di 354,6 milioni di franchi.

Anche i dati globali dei bilanci nascondono situazioni difficili come risulta scorrendo le cifre della tabella 10 dell'allegato statistico. Per esem-

pio i comuni che hanno una quota di capitale proprio inferiore a quella media sono 146 su 245, e di questi 40 chiudono il bilancio con eccezione passiva per un totale di 28,3 milioni di franchi anche se in genere in via di riassorbimento.

Un poco diverso il quadro per quanto riguarda il debito pubblico. In 126 comuni il debito pubblico è superiore alla media, con punte altissime per alcuni piccoli comuni di montagna. I comuni con il debito pubblico pro capite inferiore alla media sono 119.

Vi sono però anche 11 comuni nei quali i beni patrimoniali superano il capitale di terzi, comuni cioè che hanno un «credito pubblico» o, se vogliamo, un debito pubblico negativo.

### I conti dei comuni, regione per regione

La tabella 7 presenta i valori degli indicatori finanziari per ciascuna delle cinque regioni del Cantone.

La copertura delle spese correnti è nettamente migliore nel Luganese e nel Locarnese

rispetto alle altre regioni. Nelle Tre Valli risulta marcatamente negativa mentre lo è solo in misura lieve nel Mendrisiotto. Il Bellinzonese si limita al pareggio della gestione corrente.

Il tasso d'ammortamento dei beni amministrativi non mostra differenze particolarmente marcate tra le cinque regioni.

La quota degli interessi risulta essere particolarmente bassa nel Mendrisiotto, mentre la più elevata, come ci si poteva del resto attendere, si trova nelle Tre Valli. L'elevata quota degli interessi delle Tre Valli riflette l'alto debito pubblico pro capite e le modeste risorse fiscali di questa regione.

Il Luganese e il Locarnese hanno un debito pubblico pro capite più elevato rispetto al Bellinzonese e alle Tre Valli, ma grazie alle loro risorse più elevate la quota degli interessi è minore.

La quota degli oneri finanziari fornisce indicazioni analoghe alla quota degli interessi, poiché entrambe calcolano l'incidenza dei debiti sulla gestione corrente.

Il grado di autofinanziamento ha assunto valori molto alti in tutte le regioni tranne che nelle Tre Valli, dove risulta essere inferiore al 60%.

## Definizione degli indicatori utilizzati e proposta di scala di valutazione

### Copertura delle spese correnti

$\frac{[(\text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti} - \text{spese correnti senza addebiti interni e riversamenti}) / \text{Spese correnti senza addebiti interni e riversamenti}]}{\text{Spese correnti senza addebiti interni e riversamenti}} \times 100$

Scala di valutazione:	sufficiente-positivo	>0%
	disavanzo moderato	-2,5% - 0%
	disavanzo importante	<-2,5%

### Quota degli interessi

$\frac{(\text{interessi netti} / \text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti})}{\text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti}} \times 100$

Scala di valutazione:	non più sopportabile	> 8%
	alto	5%-8%
	sopportabile	2%-5%
	debole	< 2%

### Quota degli oneri finanziari

$\frac{(\text{interessi netti e ammortamenti amministrativi} / \text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti})}{\text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti}} \times 100$

Scala di valutazione:	non più sopportabile	> 25%
	alto	15%-25%
	sopportabile	5%-15%
	debole	< 5%

### Grado di autofinanziamento

$\frac{(\text{autofinanziamento} / \text{investimenti netti})}{\text{investimenti netti}} \times 100$

Scala di valutazione:	debole	< 50%
	medio	50%-70%
	buono	> 70%

### Capacità di autofinanziamento

$\frac{(\text{autofinanziamento [art. 161 cpv. 1 LOC]} / \text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti})}{\text{ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti}} \times 100$

Scala di valutazione:	debole	< 4%
	medio	4%-10%
	buono	> 10%

### Debito pubblico pro-capite

$\frac{\text{debito pubblico [art. 161 cpv. 1 LOC]} / \text{popolazione finanziaria}}{\text{popolazione finanziaria}}$

Scala di valutazione:	debole	< fr. 2.000
	medio	fr. 2.000 - fr. 4.000
	elevato	fr. 4.000 - fr. 6.000
	eccessivo	> fr. 6.000

### Quota di capitale proprio

$\frac{(\text{capitale proprio} / \text{totale dei passivi})}{\text{totale dei passivi}} \times 100$

Scala di valutazione:	debole	< 10%
	media	10%-20%
	buona	20%-40%
	eccessiva	> 40%

Per una definizione più precisa di questi indici si veda anche il capitolo 8.8 del Manuale di contabilità per i comuni ticinesi e il lavoro di Marco Bizzozero «Indici e finanze comunali», Ustat, all'allegato 5.

La capacità di autofinanziamento riesce ad esprimere più di altri indicatori la forza finanziaria di una regione. Infatti il Luganese, malgrado un debito pubblico pro capite elevato, consegna un autofinanziamento pari a quasi il 16% dei ricavi. Ad esempio il Bellinzonese, pur avendo il debito pubblico più ridotto e quindi

una bassa quota degli interessi, ha una capacità di autofinanziamento pari solamente al 9,20%.

I dati della tabella mettono in risalto la forza finanziaria del Luganese che consegna in complesso elevati avanzi di gestione corrente e grazie alla sua forte capacità di autofinanziamento è riuscito ad autofinanziare interamen-

te gli investimenti ed a diminuire il debito pubblico, malgrado una quota non indifferente degli oneri finanziari. Per le altre regioni, specialmente per il Bellinzonese e le Tre Valli, la situazione è sostanzialmente diversa. La capacità di autofinanziamento è infatti inferiore al 10%, ciò che non ha permesso, a differenza delle altre regioni, di coprire integralmente gli investimenti, con la conseguenza di un ulteriore aumento del debito pubblico.

Nella tabella 12 è indicato il valore degli indicatori finanziari per i singoli comprensori all'interno delle cinque regioni.

## Conclusioni

Il miglioramento della congiuntura economica ha iniziato a ripercuotersi positivamente anche sulle finanze pubbliche. Così come è successo per Confederazione e cantoni, anche i comuni hanno visto crescere le loro entrate. Nel complesso le spese correnti non sono aumentate e gli investimenti sono rimasti a livelli bassi.

Accanto alla «locomotiva» Lugano abbiamo però realtà di crescenti difficoltà nelle periferie e nel Sopraceneri, visto che i gettiti fiscali di questi comuni ristagnano quando addirittura non diminuiscono.

In molti comuni la ripresa economica si manifesta unicamente attraverso un maggior contributo di livellamento della potenzialità fiscale (previsto dalla legge sulla compensazione finanziaria intercomunale), contributo che se da un lato consente di «tirare avanti», dall'altro rappresenta la spia del crescente divario finanziario tra il centro economico del Luganese ed il resto del Cantone.

Guardando all'immediato futuro anche i conti 2000 dovrebbero globalmente chiudere con degli avanzi importanti.

Per gli anni successivi la scommessa si gioca sulla possibilità che la favorevole congiuntura economica porti ad un aumento delle entrate fiscali tale da compensare gli effetti negativi degli sgravi fiscali entrati in vigore tra il 1999 e il 2001.

## Le buone finanze del Luganese, e quelle più fragili di Bellinzonese e Tre Valli

# La banca dati sulle finanze degli enti pubblici (BD-FEP)

## La statistica finanziaria dei comuni ticinesi

I dati della statistica finanziaria dei comuni commentati nel contributo di Pierre Spocci hanno cominciato ad essere raccolti dalla Sezione enti locali (SEL) nel 1992, su un campione di un centinaio di comuni. La statistica si è progressivamente allargata fino a coprire l'intero Cantone, in parallelo con l'introduzione del nuovo modello contabile da parte dei comuni. La registrazione delle informazioni è avvenuta finora con l'immissione manuale dei dati su foglio elettronico (Excel) da parte degli ispettori della sezione, limitando forzatamente la ripresa ai soli valori essenziali. I dati raccolti sono stati annualmente pubblicati e commentati in Informazioni statistiche.

## Il progetto «Banca dati finanze enti pubblici» (BD-FEP)

L'esigenza di orientarsi verso una modalità di rilevamento dei dati più moderna ed efficiente è sorta sia per motivi pratici che per ragioni di merito sulla qualità e il dettaglio delle informazioni di cui è necessario disporre - tra l'altro - nell'ambito del vasto programma di ridefinizione del ruolo e dell'assetto istituzionale locale nel nostro Cantone (fusioni, perquisizione, flussi, compiti, ecc.).

È così nato il progetto *Banca dati finanze enti pubblici* (BD-FEP), sviluppato in collaborazione dalla SEL e dall'unità di economia dell'Ufficio di statistica. La BD-FEP è una banca dati impostata in modo da poter raccogliere tutti i dati finanziari del settore pubblico, cioè di tutti quegli enti che utilizzano il piano contabile armonizzato degli enti pubblici: Confederazione, Cantoni, enti cantonali (Banca dello Stato, Ente ospedaliero, Ente turistico, Azienda elettrica, Ente smaltimento rifiuti, Cassa pensioni dipendenti dello Stato, SUPSI, ...), aziende municipalizzate, consorzi, patriziati, parrocchie, enti turistici locali e naturalmente comuni.

La prima tappa del progetto è mirata all'allestimento di una banca dati sulle finanze dei comuni ticinesi, attraverso la ripresa informatica delle rispettive contabilità.

## Avanzamento del progetto

I lavori svolti a tutt'oggi sono così riassumibili:

### Fattibilità

L'Ustat ha svolto la verifica della fattibilità, contattando le principali ditte informatiche che forniscono i programmi di contabilità, nonché i comuni con un proprio centro; sono stati in particolare definiti i necessari adattamenti tecnici ai rispettivi programmi per consentire l'esportazione nel formato adatto all'inserimento in banca dati.

### Impostazione

Sono state individuate le variabili da riprendere, nonché il grado di dettaglio desiderato; su questa base è stato definito il tracciato record per l'estrazione dei dati.

### Prove

È stato chiesto alle ditte informatiche di fornire dei files di prova per verificare la funzionalità degli adattamenti tecnici.

### Installazioni

A partire dall'estate 2000 le ditte informatiche hanno provveduto ad installare le necessarie modifiche ai rispettivi programmi nei comuni loro clienti. I costi di questa operazione sono stati assunti dall'Ustat. L'Amministrazione federale delle finanze, interessata a disporre di dati di qualità sulle finanze comunali nei Cantoni, ha concesso un sussidio.

### Raccolta

Nell'autunno-inverno 2000 sono stati richiesti ai comuni i dati dei *consuntivi comunali* 1999 su supporto informatico. 150 comuni (comprendenti oltre 75% della popolazione cantonale) hanno potuto fornire le registrazioni su dischetto o via e-mail. Questi dati sono stati utilizzati per la prima volta nell'ambito dell'allestimento della statistica finanziaria 1999, che ha dovuto essere completata con la ripresa manuale dei dati relativi ai rimanenti 95 comuni. La progressiva soluzione dei vari problemi tecnici emersi in questa prima fase dovrebbe permettere di coprire l'intero Cantone a breve termine.

## Database

Dopo aver testato un prototipo, è iniziata la costruzione del database con il programma Access. Sono stati impostati una trentina di controlli automatici da effettuare prima del caricamento. I dati sono accessibili agli utenti abilitati dell'Ustat e della SEL, su una parte di server dell'Ustat.

L'informazione raccolta riprende dai consuntivi dei comuni i conti e i sottoconti relativi a

- bilancio,
- conto di gestione corrente,
- conto degli investimenti, indicando per ognuno la rispettiva
- classificazione per genere di conto (classificazione economica delle uscite e delle entrate) e
- classificazione funzionale (suddivisione secondo i compiti dell'ente pubblico).

Questi dati, la loro combinazione e la derivazione di indici e indicatori permettono molteplici e interessanti valutazioni, confronti e analisi, col tempo anche in chiave cronologica.

## Destinatari

Questa statistica è concepita come uno strumento capace di rispondere, magari anche in tempi successivi, alle diverse aspettative

- dell'amministrazione cantonale (per es. monitoraggio della struttura e dell'evoluzione della spesa, consolidamento dei conti di diversi enti, flussi finanziari tra enti, effetti finanziari delle modifiche istituzionali o territoriali, valutazione di aiuti finanziari da erogare, costi standard per tipi di servizi, sopportabilità degli impegni finanziari, confronti intercantonalni eccetera);
- delle amministrazioni comunali (per es. indicatori comparativi, new public management, controlling, benchmarking, ecc);
- dell'amministrazione federale (per gli indicatori allestiti dall'Amministrazione federale delle finanze o dell'Ufficio federale di statistica);
- delle persone o enti interessati (per es. membri dei legislativi cantonale e comunali, docenti, ricercatori e studenti universitari, associazioni regionali, giornalisti eccetera).

	Spese correnti			Ricavi correnti			Risultato d'esercizio	
	Uscite correnti	Ammortam. amministrativi	Addebiti interni	Totale	Entrate correnti	Accrediti interni	Totale	
AGNO	10.839,8	1.122,2	35,0	11.997,0	11.948,3	35,0	11.983,3	-13,7
AGRA	1.468,5	249,9	-	1.718,4	1.739,2	-	1.739,2	20,8
AIROLO	4.790,3	910,3	-	5.700,6	5.679,1	-	5.679,1	-21,5
ANZONICO <sup>1</sup>	306,4	116,6	-	423,0	355,0	-	355,0	-68,0
AQUILA	1.258,6	128,6	-	1.387,2	1.367,8	-	1.367,8	-19,4
ARANNO	607,0	41,3	-	648,3	652,6	-	652,6	4,3
ARBEDO-CASTIONE	8.940,1	1.516,7	105,8	10.562,6	10.722,4	105,8	10.828,2	265,6
AROGNO	2.279,5	254,3	4,0	2.537,8	2.436,0	4,0	2.440,0	-97,8
AROSIO	1.214,7	139,0	-	1.353,6	1.377,2	-	1.377,2	23,5
ARZO	3.621,3	223,3	-	3.844,6	3.855,3	-	3.855,3	10,7
ASCONA	22.874,7	2.646,3	-	25.521,0	27.007,7	-	27.007,7	1.486,6
ASTANO	639,7	43,7	-	683,4	696,9	-	696,9	13,5
AURESSIO <sup>1</sup>	322,5	64,1	65,0	451,6	386,6	65,0	451,6	-
AURIGENO <sup>1</sup>	1.243,9	189,5	6,0	1.439,4	1.433,4	6,0	1.439,4	-
AVEGNO <sup>1</sup>	1.623,9	243,2	-	1.867,0	1.867,0	-	1.867,0	-
BALERNA	13.912,7	971,6	-	14.884,3	14.512,9	-	14.512,9	-371,4
BARBENGIO	5.490,2	683,7	-	6.173,9	6.061,5	-	6.061,5	-112,4
BEDANO	2.957,1	441,9	-	3.398,9	3.702,4	-	3.702,4	303,4
BEDIGLIORA	1.427,3	156,7	-	1.584,0	1.453,6	-	1.453,6	-130,4
BEDRETTA	321,4	18,7	-	340,1	307,9	-	307,9	-32,2
BELLINZONA	65.444,2	4.862,3	6.260,4	76.566,9	70.435,8	6.260,4	76.696,2	129,3
BERZONA <sup>1</sup>	287,3	101,4	-	388,7	381,7	-	381,7	-7,0
BESAZIO	1.219,2	103,9	-	1.323,1	1.506,1	-	1.506,1	183,0
BIASCA <sup>1</sup>	20.576,0	1.799,4	179,8	22.555,1	22.149,2	179,8	22.329,0	-226,2
BIDOGNO <sup>1</sup>	1.061,5	107,2	-	1.168,7	1.168,7	-	1.168,7	-
BIGNASCO	973,8	198,2	-	1.172,0	1.178,5	-	1.178,5	6,4
BIOGGIO	7.471,9	1.566,5	29,0	9.067,4	9.287,2	29,0	9.316,2	248,9
BIRONICO	1.268,9	111,2	-	1.380,0	1.437,9	-	1.437,9	57,9
BISSONE	2.906,4	244,3	110,0	3.260,6	3.247,0	110,0	3.357,0	96,3
BODIO	3.161,2	281,9	-	3.443,1	2.198,0	-	2.198,0	-1.245,1
BOGNO <sup>1</sup>	461,2	111,8	-	573,0	559,0	-	559,0	-14,0
BORGNONE <sup>1</sup>	593,6	110,0	-	703,6	698,1	-	698,1	-5,5
BOSCO GURIN <sup>1</sup>	574,2	116,0	-	690,2	690,3	-	690,3	-
BOSCO LUGANESE	971,5	87,9	-	1.059,4	1.030,7	-	1.030,7	-28,7
BREGANZONA	13.334,1	1.126,5	-	14.460,6	14.464,1	-	14.464,1	3,5
BRENO	683,4	54,5	-	737,9	743,4	-	743,4	5,5
BRIONE (VERZASCA) <sup>1</sup>	1.116,4	375,6	14,0	1.506,0	1.492,0	14,0	1.506,0	-
BRIONE S/MINUSIO	2.014,1	412,5	-	2.426,7	2.348,0	-	2.348,0	-78,7
BRISSAGO	7.218,8	1.078,0	-	8.296,8	8.438,9	-	8.438,9	142,0
BROGLIO <sup>1</sup>	297,6	50,0	-	347,6	347,6	-	347,6	-
BRONTALLO <sup>1</sup>	272,2	35,3	-	307,5	295,7	-	295,7	-11,7
BRUSINO ARSIZIO	1.444,5	132,5	-	1.577,0	1.435,4	-	1.435,4	-141,7
BRUZZELLA <sup>1</sup>	669,7	99,3	-	769,0	769,0	-	769,0	-
CABBIO <sup>1</sup>	467,5	115,6	-	583,1	583,1	-	583,1	-
CADEMARIO	1.730,6	191,4	-	1.922,1	1.918,9	-	1.918,9	-3,1
CADEMPINO	5.136,7	297,5	-	5.434,2	8.510,6	-	8.510,6	3.076,4
CADENAZZO	4.379,7	291,8	90,0	4.761,5	4.702,3	90,0	4.792,3	30,8
CADRO	5.572,5	972,0	-	6.544,5	6.194,5	-	6.194,5	-350,0
CAGIALLO	1.627,4	197,9	-	1.825,2	1.590,4	-	1.590,4	-234,8
CALONICO <sup>1</sup>	302,1	78,6	-	380,7	380,7	-	380,7	-
CALPIOGNA <sup>1</sup>	263,3	75,0	-	338,2	338,2	-	338,2	-
CAMIGNOLO <sup>1</sup>	1.515,7	246,0	-	1.761,7	1.761,7	-	1.761,7	-
CAMORINO	5.785,0	531,5	-	6.316,5	6.440,3	-	6.440,3	123,7
CAMPELLO	406,0	75,6	25,0	506,6	395,9	25,0	420,9	-85,8
CAMPO (BLENIO) <sup>1</sup>	405,4	120,0	-	525,4	525,4	-	525,4	-
CAMPO (VALLEMAGGIA) <sup>1</sup>	383,3	47,6	-	430,9	430,9	-	430,9	-
CANEGLIO <sup>1</sup>	1.121,3	201,8	-	1.323,0	1.321,9	-	1.321,9	-1,1
CANOBBIO	4.909,4	493,0	38,0	5.440,4	5.403,6	38,0	5.441,6	1,3
CAPOLAGO	1.500,6	101,3	-	1.601,9	1.646,6	-	1.646,6	44,7
CARABBIA	1.438,7	76,6	38,8	1.554,1	1.488,6	38,8	1.527,4	-26,7
CARABIELLA	461,8	61,2	-	523,0	539,8	-	539,8	16,8
CARONA	2.672,7	270,8	-	2.943,5	3.041,1	-	3.041,1	97,6

	Spese correnti			Ricavi correnti			Risultato d'esercizio	
	Uscite correnti	Ammortam. amministrativi	Addebiti interni	Totale	Entrate correnti	Accrediti interni	Totale	
CASIMA <sup>1</sup>	215,0	56,0	—	271,0	271,0	—	271,0	—
CASLANO	10.523,5	1.406,7	122,2	12.052,5	12.003,6	122,2	12.125,8	73,3
CASTEL SAN PIETRO	4.543,5	613,5	—	5.157,0	5.197,5	—	5.197,5	40,5
CASTRO <sup>1</sup>	239,2	47,6	—	286,8	286,8	—	286,8	—
CAVAGNAGO <sup>1</sup>	327,9	69,6	—	397,5	397,5	—	397,5	—
CAVERGNO <sup>1</sup>	1.694,5	236,0	192,5	2.123,0	1.930,5	192,5	2.123,0	—
CAVIANO	600,6	68,0	—	668,6	810,2	—	810,2	141,6
CAVIGLIANO	1.400,6	266,0	29,0	1.695,6	1.831,0	29,0	1.860,0	164,4
CERENTINO <sup>1</sup>	303,9	34,2	—	338,1	338,1	—	338,1	—
CERTARA <sup>1</sup>	395,2	102,2	—	497,4	496,3	—	496,3	-1,1
CEVIO	1.654,0	195,4	85,0	1.934,4	1.927,9	85,0	2.012,9	78,5
CHIASSO	40.380,3	3.287,0	541,3	44.208,6	45.065,0	541,3	45.606,3	1.397,8
CHIGGIOGNA	1.043,0	63,4	—	1.106,4	1.097,2	—	1.097,2	-9,2
CHIRONICO	1.052,0	205,3	—	1.257,4	1.394,8	—	1.394,8	137,5
CIMADERA <sup>1</sup>	498,5	109,3	—	607,8	607,8	—	607,8	—
CIMO	476,8	47,1	—	523,9	527,4	—	527,4	3,6
CLARO	4.829,1	711,0	24,0	5.564,1	5.471,7	24,0	5.495,7	-68,4
COGLIO <sup>1</sup>	420,7	92,8	—	513,4	513,4	—	513,4	—
COLDERRIO	5.854,4	595,7	—	6.450,1	6.879,6	—	6.879,6	429,5
COMANO	5.066,9	533,7	—	5.600,6	5.970,8	—	5.970,8	370,2
CONTONE <sup>1</sup>	1.979,7	548,1	—	2.527,8	2.527,8	—	2.527,8	—
CORIPPO	128,8	—	—	128,8	68,6	—	68,6	-60,2
CORTICIASCA <sup>1</sup>	449,6	147,0	—	596,7	596,7	—	596,7	—
CORZONESE	1.062,6	91,2	27,8	1.181,6	1.160,0	27,8	1.187,8	6,2
CRESCIANO	1.354,8	483,7	—	1.838,5	1.612,5	—	1.612,5	-226,0
CROGLIO	3.778,4	433,4	1,7	4.213,5	4.127,2	1,7	4.128,9	-84,6
CUGNASCO	2.416,4	472,0	20,0	2.908,4	3.026,5	20,0	3.046,5	138,1
CUREGGIA	418,8	110,5	—	529,3	561,7	—	561,7	32,3
CUREGLIA	3.543,2	335,0	—	3.878,2	4.002,8	—	4.002,8	124,6
CURIO	1.392,2	—	—	1.392,2	1.221,7	—	1.221,7	-170,5
DALPE	580,6	13,5	—	594,1	607,6	—	607,6	13,5
DAVESCO-SORAGNO	3.029,7	335,2	—	3.364,9	3.832,9	—	3.832,9	468,0
DONGIO <sup>1</sup>	1.329,2	161,7	—	1.490,9	1.475,9	—	1.475,9	-15,0
FAIDO	4.158,0	389,8	—	4.547,8	4.493,7	—	4.493,7	-54,0
FESCOGGIA	193,6	4,3	—	197,9	244,1	—	244,1	46,2
FRASCO <sup>1</sup>	388,8	75,8	—	464,6	464,6	—	464,6	—
FUSIO <sup>1</sup>	330,5	168,4	1,6	500,5	498,9	1,6	500,5	—
GANDRIA	564,4	60,0	—	624,4	784,5	—	784,5	160,1
GENESTRERIO	2.131,7	2.751,7	—	4.883,4	1.849,9	—	1.849,9	-3.033,5
GENTILINO	5.230,6	443,8	50,0	5.724,4	5.699,3	50,0	5.749,3	24,9
GERRA (GAMBAROGNO)	1.595,9	101,8	—	1.697,7	1.719,0	—	1.719,0	21,3
GERRA (VERZASCA)	2.429,9	318,2	379,0	3.127,0	2.836,5	379,0	3.215,5	88,4
GHIRONE	232,2	40,3	—	272,5	286,7	—	286,7	14,2
GIORNICO <sup>1</sup>	3.304,0	394,5	92,6	3.791,1	3.698,5	92,6	3.791,1	—
GIUBIASCO	18.270,3	2.380,2	116,8	20.767,3	20.939,6	116,8	21.056,3	289,1
GIUMAGLIO	471,0	60,2	10,1	541,4	548,5	10,1	558,6	17,2
GNOSCA	1.279,9	174,0	—	1.453,9	1.451,6	—	1.451,6	-2,3
GORDEVIO <sup>1</sup>	2.146,3	346,5	45,0	2.537,8	2.492,8	45,0	2.537,8	—
GORDOLA	8.623,0	1.015,7	—	9.638,7	10.241,5	—	10.241,5	602,8
GORDUNO <sup>1</sup>	2.172,5	438,8	—	2.611,3	2.551,0	—	2.551,0	-60,4
GRANCIA	1.757,1	153,2	—	1.910,3	1.838,8	—	1.838,8	-71,5
GRAVESANO	2.968,6	350,0	—	3.318,6	3.334,9	—	3.334,9	16,3
GRESCO <sup>1</sup>	163,3	46,4	—	209,7	209,7	—	209,7	—
GUDO	1.926,6	299,3	—	2.225,9	1.996,8	—	1.996,8	-229,2
INDEMINI <sup>1</sup>	412,2	82,0	—	494,2	494,2	—	494,2	—
INTRAGNA	2.071,2	454,0	—	2.525,2	2.397,2	—	2.397,2	-128,0
IRAGNA <sup>1</sup>	1.353,9	184,7	—	1.538,6	1.538,6	—	1.538,6	—
ISEO <sup>1</sup>	272,5	74,0	18,5	365,0	346,5	18,5	365,0	—
ISONE	1.077,9	75,6	—	1.153,4	1.188,1	—	1.188,1	34,7
LAMONE	4.661,1	221,0	37,0	4.919,1	4.866,8	37,0	4.903,8	-15,3
LARGARIO <sup>1</sup>	114,3	14,7	—	129,0	109,0	—	109,0	-20,0
LAVERTEZZO <sup>1</sup>	4.378,5	1.113,0	29,0	5.520,5	4.431,6	29,0	4.460,6	-1.059,9



	Spese correnti				Ricavi correnti			Risultato d'esercizio
	Uscite correnti	Ammortam. amministrativi	Addebiti interni	Totale	Entrate correnti	Accrediti interni	Totale	
PIANEZZO	1.146,3	286,8	31,1	1.464,2	1.378,9	31,1	1.410,0	-54,2
PIAZZOGNA	787,0	89,5	—	876,5	915,3	—	915,3	38,8
POLLEGIO	1.756,6	260,8	—	2.017,4	1.998,4	—	1.998,4	-19,0
PONTE CAPRIASCA	3.591,3	296,5	—	3.887,8	3.729,8	—	3.729,8	-157,9
PONTETRESA	2.336,2	347,3	—	2.683,5	2.508,7	—	2.508,7	-174,8
PONTOVALENTINO <sup>1</sup>	708,6	110,4	—	819,0	819,0	—	819,0	—
PORZA	4.551,6	637,1	—	5.188,7	4.903,3	—	4.903,3	-285,4
PRATO LEVENTINA	1.076,1	92,9	40,0	1.209,1	1.172,8	40,0	1.212,9	3,7
PRATO-SORNICO <sup>1</sup>	553,1	129,9	—	683,0	683,0	—	683,0	—
PREGASSONA	18.936,8	2.100,2	236,2	21.273,2	20.283,7	236,2	20.519,9	-753,3
PREONZO	1.432,9	970,3	3,0	2.406,1	2.638,7	3,0	2.641,7	235,6
PRUGIASCO	405,0	40,3	—	445,3	415,0	—	415,0	-30,3
PURA	2.644,1	433,3	—	3.077,5	3.209,1	—	3.209,1	131,6
QUINTO	3.726,0	499,0	—	4.225,0	4.095,4	—	4.095,4	-129,6
RANCATE	3.997,3	838,0	89,3	4.924,6	4.917,1	89,3	5.006,4	81,7
RIVA SANVITALE	5.631,8	501,0	—	6.132,8	6.140,8	—	6.140,8	8,0
RIVERA	3.564,1	263,4	58,0	3.885,6	3.628,3	58,0	3.686,3	-199,3
ROBASACCO <sup>1</sup>	464,0	165,3	—	629,3	626,5	—	626,5	-2,8
RONCO S/ASCONA	3.275,5	517,4	—	3.792,9	4.990,0	—	4.990,0	1.197,1
ROSSURA <sup>1</sup>	242,3	60,6	—	302,9	302,9	—	302,9	—
ROVEREDO CAPRIASCA	571,5	66,3	3,0	640,7	462,3	3,0	465,3	-175,4
ROVIO	1.729,2	180,7	—	1.909,9	1.944,5	—	1.944,5	34,6
SAGNO	743,0	152,3	—	895,3	767,2	—	767,2	-128,2
SALA CAPRIASCA	2.550,4	1.443,3	—	3.993,7	4.153,4	—	4.153,4	159,7
SALORINO	1.233,9	125,8	—	1.359,7	1.287,7	—	1.287,7	-72,0
SAN NAZZARO	2.162,3	243,6	—	2.405,9	2.569,4	—	2.569,4	163,5
SANT'ABBONDIO	548,3	34,0	—	582,4	580,2	—	580,2	-2,2
SANT'ANTONINO	5.953,7	399,8	15,3	6.368,8	7.446,0	15,3	7.461,3	1.092,5
SANT'ANTONIO	421,3	103,0	—	524,3	583,0	—	583,0	58,6
SAVOSA	6.358,9	826,3	—	7.185,2	7.478,8	—	7.478,8	293,5
SEMENTINA	5.732,8	691,0	115,2	6.539,0	6.363,9	115,2	6.479,1	-59,8
SEMIONE	747,5	73,0	—	820,5	836,6	—	836,6	16,2
SESSA	1.367,3	266,3	—	1.633,6	1.370,8	—	1.370,8	-262,8
SIGIRINO	1.093,5	85,1	—	1.178,5	1.191,3	—	1.191,3	12,7
SOBRI <sup>1</sup>	333,1	36,9	—	369,9	369,9	—	369,9	—
SOME <sup>1</sup>	907,4	192,1	—	1.099,5	1.069,5	—	1.069,5	-30,0
SONOGNO <sup>1</sup>	632,0	96,8	23,0	751,8	728,8	23,0	751,8	—
SONVICO	4.323,5	579,8	16,0	4.919,3	5.105,3	16,0	5.121,3	202,1
SORENGO	4.985,6	700,0	—	5.685,6	6.120,9	—	6.120,9	435,3
STABIO	11.479,4	1.742,1	—	13.221,5	13.389,0	—	13.389,0	167,5
TEGNA	2.559,9	353,8	—	2.913,7	4.062,0	—	4.062,0	1.148,3
TENERO-CONTRA	6.248,1	712,1	212,1	7.172,3	6.906,2	212,1	7.118,3	-54,0
TESSERETE	3.264,4	504,5	—	3.768,8	3.674,6	—	3.674,6	-94,2
TORRE <sup>1</sup>	818,5	62,9	—	881,4	879,0	—	879,0	-2,4
TORRICELLA-TAVERNE	5.992,9	656,6	—	6.649,4	6.602,3	—	6.602,3	-47,1
TREMONA	966,8	149,5	—	1.116,3	1.153,5	—	1.153,5	37,2
VACALLO	7.831,1	1.056,8	—	8.888,0	8.297,5	—	8.297,5	-590,4
VAGLIO	958,9	189,1	—	1.148,0	1.258,1	—	1.258,1	110,1
VALCOLLA <sup>1</sup>	1.812,9	360,5	—	2.173,4	2.173,4	—	2.173,4	—
VERGELETTO	187,1	—	—	187,1	232,6	—	232,6	45,5
VERNATE	1.182,4	547,7	—	1.730,1	1.779,6	—	1.779,6	49,6
VERSCHIO	2.001,2	378,6	12,5	2.392,4	2.371,2	12,5	2.383,7	-8,7
VEZIA	4.244,4	355,9	—	4.600,3	4.975,5	—	4.975,5	375,1
VEZIO	509,5	53,4	25,6	588,5	554,9	25,6	580,5	-8,0
VICO MORCOTE	1.406,6	69,4	125,6	1.601,6	1.566,8	125,6	1.692,4	90,8
VIGANELLO	18.274,9	1.757,0	1.255,8	21.287,7	19.748,7	1.255,8	21.004,5	-283,2
VILLA LUGANESE	1.454,4	228,4	—	1.682,8	2.132,5	—	2.132,5	449,7
VIRA (GAMBAROGNO)	2.310,8	175,0	—	2.485,8	2.441,5	—	2.441,5	-44,3
VOGORNO	943,4	177,2	1,0	1.121,6	905,8	1,0	906,8	-214,8
<b>TOTALE</b>	<b>1.107.827,6</b>	<b>132.079,3</b>	<b>19.982,5</b>	<b>1.259.889,4</b>	<b>1.275.833,5</b>	<b>19.982,5</b>	<b>1.295.803,7</b>	<b>35.926,5</b>

<sup>1</sup> Comuni in regime di compensazione finanziaria (art. 7 e 8 LCI)

























	<b>Copertura spese correnti</b>	<b>Ammor- tamenti in beni amm.</b>	<b>Quota interessi</b>	<b>Quota oneri finanziari</b>	<b>Grado di autofinan- ziamento</b>	<b>Capacità di auto- finanza- mento</b>	<b>Debito pubbl. pro- capite</b>
	%	%	%	%	%	%	
Chiasso	1,5	5,7	1,7	9,8	...	9,6	5.363
Mendrisio	-1,8	9,8	0,8	13,4	61,0	10,2	3.253
Valle di Muggio	-1,1	7,2	5,5	19,4	81,3	12,7	5.458
<b>Mendrisotto</b>	<b>-0,4</b>	<b>7,8</b>	<b>1,5</b>	<b>12,2</b>	<b>109,4</b>	<b>10,1</b>	<b>4.186</b>
Lugano	7,3	7,0	3,1	12,4	190,1	16,1	5.362
Basso Malcantone	0,1	7,0	4,7	17,9	141,7	13,5	5.334
Medio Malcantone	-2,7	5,9	4,9	15,5	148,6	7,7	4.301
Alto Malcantone	-1,5	4,8	3,9	14,4	36,4	9,0	6.072
Capriasca	2,6	7,4	6,3	20,8	139,4	16,9	5.577
Valcolla	-0,3	6,2	11,7	29,2	129,3	17,2	12.211
Vedeggio	2,5	8,3	4,9	20,7	154,5	17,8	5.742
<b>Luganese</b>	<b>5,7</b>	<b>7,1</b>	<b>3,6</b>	<b>14,0</b>	<b>173,8</b>	<b>15,8</b>	<b>5.424</b>
Gambarogno	5,9	5,9	2,4	10,3	84,8	13,4	4.393
Verzasca piano	-1,0	6,1	9,2	22,7	121,8	12,4	6.101
Verzasca valle	-5,6	5,5	7,6	27,2	58,1	13,7	17.829
Sponda destra Verbano	3,5	6,2	1,8	11,2	166,6	12,8	5.312
Terre di Pedemonte	18,8	5,7	4,0	16,1	317,7	27,9	4.428
Centovalli	-4,4	6,3	8,2	27,2	30,8	14,4	9.135
Onsernone	0,7	5,9	0,5	9,6	3.392,6	9,8	4.898
Fondo Vallemaggia	0,4	5,3	7,6	21,0	119,0	13,8	8.561
Rovana	-0,2	7,3	9,9	22,8	10,3	13,3	18.202
Lavizzara	-3,8	6,7	7,9	26,6	65,0	14,6	17.016
<b>Locarnese e Vallemaggia</b>	<b>2,9</b>	<b>6,0</b>	<b>3,4</b>	<b>13,9</b>	<b>129,0</b>	<b>13,4</b>	<b>6.003</b>
Piano di Magadino	5,6	6,3	6,1	16,1	106,2	15,2	4.298
Bellinzona	-0,7	7,8	2,7	11,8	85,5	8,4	3.349
<b>Bellinzonese</b>	<b>0,0</b>	<b>7,6</b>	<b>3,1</b>	<b>12,3</b>	<b>88,9</b>	<b>9,2</b>	<b>3.468</b>
Riviera	-0,6	7,4	4,6	16,4	91,8	11,2	4.925
Bassa Blenio	-0,7	6,8	3,6	11,9	37,6	7,6	2.455
Media Blenio	-2,5	6,3	3,3	14,5	148,1	8,6	4.515
Alta Blenio	-2,4	5,6	3,7	14,5	108,6	8,4	5.423
Bassa Leventina	-11,5	6,4	4,5	16,9	-4,3	-0,6	5.003
Media Leventina	0,8	6,0	5,8	17,3	46,3	12,3	6.686
Alta Leventina	-1,7	5,8	1,9	15,0	33,8	11,8	6.622
<b>Tre Valli</b>	<b>-2,1</b>	<b>6,6</b>	<b>4,2</b>	<b>15,9</b>	<b>57,1</b>	<b>9,6</b>	<b>5.203</b>
<b>Cantone</b>	<b>3,0</b>	<b>6,9</b>	<b>3,2</b>	<b>13,7</b>	<b>132,1</b>	<b>13,3</b>	<b>5.046</b>